

NASCE UN PROGETTO. TRA I PROMOTORI, EDUARDO DE CRESCENZO

«Più occasioni di lavoro per i detenuti»

È la città invisibile, nascosta agli altri da alte mura, ma non per questo meno reale.

Anzi, ha una sua specificità che la rende terribile, popolata da individui che spesso hanno un passato da dimenticare e un futuro da inventare. È Poggioreale, con un transito di 25 mila detenuti all'anno.

È possibile prevedere un progetto di lavoro che sia l'inizio di un discorso a lungo termine? Qualcuno ci crede.

A cominciare dal cantante Eduardo De Crescenzo che dopo il concerto tenuto qualche mese fa si è convinto che non si può stare a guardare, regalare qualche momento di felicità e poi ripiombare nel nulla, ma che è necessario «svegliare le coscienze di chi ci è a fianco».

Allora nasce il progetto «La città invisibile»; a proporlo è lo stesso De Crescenzo,

il sindaco Bassolino, il direttore della Caritas, don Elvio Damoli e l'associazione Napoli Progetto Europa.

L'iniziativa privilegia quattro sfere di interesse: i diritti, la salute, la cultura, la formazione e il lavoro.

Lo schema organizzativo prevede un gruppo pilota composto da più persone e un organismo centrale di cui fanno parte Bassolino, De Crescenzo, don Elvio Damoli e il presidente dell'associazione, Raffaele Porta, con il compito di «vagliare le proposte, controllare e stanziare i fondi che affluiranno».

I primi saranno costituiti dall'incasso del concerto che De Crescenzo terrà il 3 maggio all'Auditorium della Rai.

«Sul giornalino del carcere, Solidarietà - sottolinea l'artista - i detenuti hanno scritto che dopo il concerto era nata una speranza, ma che non poteva

rimanere un fatto isolato; io ho risposto con una lettera ribadendo che avrei cercato delle persone per un lavoro comune, perché è determinante unire le forze per vincere».

Un progetto ambizioso, dice il presidente Porta, che tra le altre cose mira ad una Carta dei diritti del detenuto (questa tematica è coordinata dal magistrato Enzo Albano).

Per la cultura (curata dalla docente universitaria Patrizia Galletti) sono in programma attività teatrali e musicali, corsi di fotografia e di disegno.

Sul fronte della salute, si analizzeranno le cause del disagio materiale e morale, ma fa rilevare il coordinatore, l'oncologo Giuseppe Petrella, si promuoveranno anche dibattiti, si interverrà direttamente dove sia possibile. Altro punto di forza la formazione e il lavoro che saranno seguiti dalla sinda-

calista Annamaria Carloni: si verificheranno le opportunità offerte dai programmi Cee e presso altre istituzioni nazionali; e inoltre, si aggiunge, si vedrà con la regione Campania come sono strutturati e indirizzati i corsi di sua competenza.

Con un obiettivo da realizzare, puntualizza don Elvio Damoli: trovare il raccordo con la comunità esterna, prevedere piccoli progetti all'esterno, perché il vero problema è il dopo-carcere, quando i detenuti si ritrovano di nuovo cittadini.

Creare quello che il sindaco chiama un «movimento» perché anche Poggioreale è una realtà della città.

E intanto un segnale dalle istituzioni: si è deciso di ristrutturare il padiglione Milano. Un segno in attesa della solidarietà concreta.